

RECENSIONE DI CHRONOS a cura di Leonard's Lair

<http://leonardslair.wordpress.com/2014/11/02/review-andrea-carri-chronos/> (Inglese)



È un periodo produttivo per i compositori italiani per pianoforte / ambient, con Luca Ciuti e Bruno Bavota, che impressionano con i loro ultimi album. Andrea Carri è un compagno di etichetta di Bavota e descrive le sue emozioni e quelle degli ascoltatori.

"**Chronos**" riguarda il tempo e tracce di epoche diverse... "**Past**" porta verso Jean Michel Jarre con un arrangiamento celestiale, mentre "**Futuro**" si basa su violini signorili, che sembrano essere in contrasto con lo stile "Tangerine Dream" incontra "Kraftwerk" della parte iniziale. Queste ambizioni dovrebbero essere applaudire, ma Carri dà il meglio quando mantiene tutto semplice. Nel caso di "**Oggetti dimenticati**" si può facilmente immaginare come i Sigur Rós avrebbero usato questa melodia trasformandola in una cavalcata crescente, mentre Carri con un approccio delicato lascia al pezzo la sua purezza ed innocenza. Con "**Present**" il compositore dimostra la sua maestria nella musica ambient.

Tale ambizioni dovrebbe essere applaudito, ma Carri meglio di tutti quando tiene tutto semplice. Nel caso di "**Oggetti dimenticati**", si può immaginare, come Sigur Ros avrebbe usato questa melodia in pelle pieno - ma l'approccio delicato e dignitoso di Carri lascia mantenere il pezzo la sua purezza ed innocenza. Inoltre, con "**Present**" il compositore dimostra la sua maestria della musica ambient pastorale.

"**Le Parole Che Non Ti Ho Mai Detto**" e "**Points Of View**" potrebbero rappresentare esempi più stridenti di Piano Solo, ma la prestazione matura di Carri non li porta mai ad esagerare. "**Foglio Bianco**", che rivela una diabolica fusione tra "Flying without wings" dei Westlife e l'inno popolare "Colours of Day" rende tutto più enigmatico. Per fortuna "**Music is eternity**" e "**Dopo un raccolto ne viene un altro**" consegnano queste aberrazioni a una distante memoria.

"**Chronos**" forse in certi punti risulta disomogeneo e non così uniforme come le composizioni di Bavota, ma nel complesso rappresenta un altro album squisito dell'etichetta irlandese Psychonavigation Records ed è la prova di un altro talento italiano della classica moderna.